

Amici della Musica di Padova

67a stagione concertistica
2023|2024

Mercoledì 31 gennaio 2024

Ciclo A, Prima volta con noi
Auditorium C. Pollini, Padova - ore 20.15

MATTHIAS LINGENFELDER *violino*
OLIVER TRIENDL *pianoforte*

Omaggio a Joseph Joachim (1831 - 1907)



La presente stagione è realizzata con il concorso del **Ministero della Cultura**
il patrocinio del **Comune di Padova**, il contributo del **Comune di Padova - Assessorato alla Cultura**
e della **Regione del Veneto**

PROGRAMMA

Robert Schumann
(1810 - 1856)

Sonata in la minore (Sonata F-A-E)

Albert Dietrich
(1829 - 1908)

I. *Allegro* (A. Dietrich)

II. *Intermezzo. Bewegt, doch nicht zu schnell* (R. Schumann)

Johannes Brahms
(1833 - 1897)

III. *Scherzo. Allegro* (J. Brahms)

IV. *Finale. Markiertes, ziemlich lebhaftes Tempo* (R. Schumann)

Ferdinand David
(1810 - 1873)

da "Bunte Reihe" op. 30

n. 1 *Scherzo*

n. 3 *Mazurka*

n. 4 *Tanz*

n. 8 *Elegie*

n. 19 *Ungarischer Tanz*

n. 20 *Tarantella*

n. 22 *Russisches Lied*

n. 24 *Capriccio*

* * * * *

Amici della Musica di Padova

Joseph Joachim
(1831 - 1907)

da 3 "Stücken" op. 2

n. 1 *Romanze (Andantino)*

n. 2 *Fantasiestück (Langsam)*

Johannes Brahms

Sonata n. 1 in sol maggiore op. 78

Vivace ma non troppo

Adagio

Allegro molto moderato

MATTHIAS LINGENFELDER

Matthias Lingenfelder, nato nel 1959, ha iniziato a suonare il violino all'età di 7 anni. Dopo aver studiato con Klaus Eichholz, Max Rostal e Gérard Poulet, nel 1981 è stato co-fondatore del Quartetto Auryn, seguito da ulteriori studi con i Quartetti Amadeus e Guarneri. Nel 1982 il Quartetto Auryn è stato premiato ai concorsi internazionali di Portsmouth e Monaco. Da quel momento in poi, il Quartetto ha suonato in alcuni dei più importanti festival, facendo anche numerose registrazioni di CD e vincendo premi quali il Diapason d'Or o l'Echo Klassik. Nel 2021, dopo quasi 41 anni, il Quartetto Auryn ha concluso la sua carriera, ricordando anche con il pubblico padovano - con il concerto del 27 ottobre 2021 - il lungo sodalizio che li ha portati a suonare nella nostra città in oltre 40 concerti (... il ciclo Beethoven, il ciclo Haydn, il ciclo Brahms e dintorni ...)

Matthias Lingenfelder è apparso come solista con diverse orchestre, tra cui la Chamber Orchestra of Europe, in cui è stato anche primo violino per diversi anni. Ora, dopo aver chiuso il quartetto, continua a suonare come solista in diverse formazioni di musica da camera, con musicisti come Elisabeth Leonskaja, Christian Poltéra, Esther Hoppe, Niklas Schmidt, Herbert Schuch, Quirine Viersen, e Benjamin Schmid. Nella primavera del 2023 ha registrato l'integrale delle opere per violino e pianoforte di Gabriel Fauré con Peter Orth per l'etichetta Tacet. Con Olivier Triendl ha inciso per l'etichetta cpo le sonate per violino di Caspar Joseph Brambach.

Dal 2003 Matthias Lingenfelder è insegnante di musica da camera presso la Hochschule für Musik di Detmold.

Matthias suona uno strumento Stradivari del 1722, appartenuto in precedenza a Joseph Joachim.

OLIVER TRIENDL

È difficile immaginare un pianista più impegnato di Oliver Triendl nell'interpretare musica trascurata o raramente eseguita. Il suo instancabile impegno - soprattutto per la musica romantica e contemporanea - si riflette in più di 150 registrazioni in CD. L'ampiezza del suo repertorio è sicuramente unico e comprende circa 90 concerti per pianoforte e centinaia di brani di musica da camera. Come solista, Triendl si è esibito con molte famose orchestre, tra le quali: le Orchestre di Bamberg e Monaco, l'Orchestra della Radio di Monaco, l'Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino, la Filarmonica di Monaco, la Staatskapelle Weimar, l'Orchestre de Chambre de Lausanne, l'Orchestra del Mozarteum di Salisburgo, la Tonkünstler Orchestra di Vienna, l'Orchestra Sinfonica dei Paesi Bassi, la Filarmonica di Stato Ceca, la Sinfonia Varsovia, l'Orchestra da Camera Georgiana, la Camerata di San Pietroburgo, i Solisti di Zagabria, l'Orchestra Sinfonica di Shanghai. Appassionato camerista ha tenuto concerti con colleghi come Wolfgang Boettcher, Thomas Brandis, Eduard Brunner, Ana Chumachenko, David Geringas, Clemens Hagen, Isabelle van Keulen, Lorin Maazel, Paul Meyer, Sabine Meyer, Radovan Vlatković, Antje Weithaas. Si è esibito con Apollon musagète, Artis, Atrium, Aury, Carmina, Danel, Gringolts, Keller, Leipzig, Mandelring, Meta4, Minguet, Pražák, Schumann, Sine Nomine, Škampa, Talich e Vogler String Quartets e con eccellenti artisti della generazione più giovane come Nicolas Altstaedt, Liza Ferschtman, Ilya Gringolts, Johannes Moser, Christian Poltéra, Alexander Sitkovetsky, Valeriy Sokolov, Carolin e Jörg Widmann. Triendl, originario di Mägersdorf, in Baviera, dove è nato nel 1970, e vincitore di numerosi concorsi nazionali e internazionali, ha studiato con Rainer Fuchs, Karl-Heinz Diehl, Eckart Besch, Gerhard Oppitz e Oleg Maisenberg. Si è esibito con successo in festival e in molti dei principali centri musicali europei, oltre che in Nord e Sud America, Sud Africa, Russia e Asia.

NOTE AL PROGRAMMA

"Già a tredici anni Joachim suonò il Concerto per violino di Beethoven con la direzione di Felix Mendelssohn-Bartholdy. Successivamente lo seguì a Lipsia dove ricevette preziose indicazioni da Ferdinand David che era allora primo violino di spalla (Konzertmeister) dell'Orchestra del Gewandhaus e che gli fece conoscere anche i Quartetti di Beethoven e le composizioni per violino solo di Johann Sebastian Bach. Straordinaria la carriera di Joachim, che divenne il paradigma della tradizione della scuola violinistica tedesca del Romanticismo. Attraverso Mendelssohn Joachim conobbe i coniugi Schumann e Johannes Brahms, divenendone subito stretto amico e con i quali intenso fu lo scambio musicale. Nel 1853 in occasione della prima esecuzione a Düsseldorf della Fantasia per violino e orchestra di Schumann, Brahms, Schumann e il suo allievo Dietrich composero insieme una Sonata per violino e pianoforte. Nel programma abbiamo inserito alla fine anche la prima Sonata di Brahms, che Joseph Joachim spesso eseguì con l'autore stesso o con Clara Schumann e sicuramente sullo stesso violino che risuonerà in questo concerto".
(M. Lingenfelder)

SCHUMANN - DIETRICH - BRAHMS

Albert Hermann Dietrich era nato nel 1829 a Forthaus Golk, vicino a Meissen, in Sassonia. Aveva lavorato dapprima a Dresda, poi a Lipsia con Moscheles, infine a Düsseldorf con Schumann. Dopo la malattia e la scomparsa di Schumann, che lo considerava uno dei suoi migliori allievi, verrà nominato direttore dei concerti a Bonn, poi direttore dell'orchestra di corte a Oldenburg, e quindi docente a Berlino, dove ricoprirà anche la carica di Membro dell'Accademia di Belle Arti e dove morì.

rà nel 1908.

Ed ecco un profilo tratto da una vecchia biografia sulla vita di Johannes a Düsseldorf nel 1853. «A Düsseldorf, "Montparnasse" della Germania, Brahms ritrovava vecchie amicizie: le sorelle Japha, la maggiore delle quali, Louise, aveva assistito ai suoi primi passi come compositore a Amburgo, città che aveva lasciato per venire a lavorare a Düsseldorf con gli Schumann. Louise e Minna ebbero occasione di assistere presso gli Schumann a un concerto storico, durante il quale Brahms aveva eseguito tutte le sue composizioni. (...) Ma c'erano anche nuovi amici. Anzitutto Albert Dietrich, con il quale Johannes durante il soggiorno a Düsseldorf si incontrava spesso, almeno una volta al giorno, per consumare la colazione sulla terrazza di un ristorante dell'Hofgarten. Lo ritroveremo presto, e per molto tempo, strettamente legato alle vicende di Brahms. Ma fin dall'inizio si era occupato con affettuosa ammirazione del nuovo venuto, effettivamente sperduto nell'ambiente di Düsseldorf. Fu grazie a lui che Johannes trascorrerà, come scrisse lo stesso Dietrich, "delle settimane estremamente felici, nella voluttà di un presente libero e splendido, in attesa di tempi migliori". Dietrich lo aveva introdotto anche nell'ambiente dei pittori, dove era molto conosciuto: Lessing, Sohn, Schirmer, Leser, Euler, Gude, che riservarono a Johannes una simpatica accoglienza».

Il nome di Dietrich è anche legato a un'opera musicale di eccezionale singolarità di cui va dato riscontro. Il soggiorno a Düsseldorf si doveva chiudere con una grande festa musicale, un concerto nel quale Joachim avrebbe eseguito la Fantasia op. 131 per violino e orchestra di Schumann, diretta dall'autore stesso. Il concerto doveva aver luogo il 27 ottobre. Gli amici prepararono a Joachim una piacevole sorpresa: facendo rivivere una vecchia tradizione e nel più grande segreto, Schumann aveva ideato una Sonata «collettiva» per violino e pianoforte: egli aveva composto

l'Intermezzo e il Finale, e affidato il primo movimento e lo Scherzo rispettivamente a Dietrich e a Brahms. Il lavoro fu scritto in una settimana. Lo stesso Schumann concepì il frontespizio:

«F.A.E. — In attesa dell'arrivo del loro stimatissimo e amatissimo amico, Joseph Joachim — Questa Sonata è stata scritta da Robert Schumann, Johannes Brahms e Albert Dietrich». Le tre lettere erano le iniziali del motto di Joachim «Frei, aber einsam» («Libero, ma solo») e corrispondono, in tedesco, a diverse note. Il primo movimento, un Allegro, in La minore; l'Intermezzo e il Finale di Schumann in Fa maggiore e in La maggiore; lo Scherzo di Brahms, in Do minore, costruito su un tema dell'Allegro di Dietrich. La sorpresa fu grande: tra i pochi presenti si trovava Bettina Brentano con la figlia Gisela. Quest'ultima, in costume locale, offrì a Joachim una «corbeille» di fiori nella quale vi era il manoscritto della Sonata, ma senza il frontespizio: Joachim e Clara avrebbero dovuto indovinare l'autore di ogni movimento. Scrive Martinotti: «Brahms, che si firmava allora Johannes Kreisler Junior (in riferimento al musicista descritto da Schumann nella *Kreisleriana*), aveva occultato il suo talento, sfruttando il tema di Dietrich ma al comune amico Joachim non fu difficile indovinare la paternità di ciascuna parte della Sonata».

Dopo la morte di Brahms, Joachim fece pubblicare solamente lo Scherzo di questa Sonata (nel 1906), ritenendo l'Allegro di Dietrich «troppo debole» e i due pezzi di Schumann ormai segnati dal grave squilibrio mentale che avrebbe distrutto l'artista. La composizione completa è stata pubblicata soltanto nei primi del Novecento. Una vera rarità musicale. **(A. Poggi, E. Vallora, Brahms, Einaudi, 1997)**

DAVID

Ferdinand David, violinista e docente, nasce ad Amburgo e studia con il compositore Ludwig Spohr e il teorico Moritz Hauptmann a Kassel. Sia Spohr che Hauptmann erano grandi violinisti e non sorprende che David sia diventato un loro allievo. All'età di quindici anni, lo troviamo nella Orchestra del Gewandhaus di Lipsia e due anni dopo membro della Orchestra del Konigstadt Theatre a Berlino. Divenne il primo violino nel quartetto privato di un ricco e influente dilettante, il barone von Liphardt, di cui sposò la figlia. David dopo aver vissuto in Russia fino all'1835, quando, su indicazione di Mendelssohn fu nominato primo violino dell'Orchestra Gewandhaus nel 1836. Quando il Conservatorio di Lipsia fu aperto nel 1843, David ne divenne professore di violino. Fu così influente e importante che durante la sua vita il Conservatorio divenne la scuola più famosa per violinisti. David è stato l'insegnante dei più famosi violinisti dell'epoca, tra cui August Wilhelmj e Joseph Joachim.

Felix Mendelssohn divenne grande amico di David, chiedendone spesso consiglio e affidandosi al suo parere: durante la composizione del Concerto per violino in mi minore op. 64, David fu continuamente consultato, ne diede anche la prima esecuzione a Lipsia nel marzo 1845 e fu ricompensato con la dedica dell'opera. Quando Mendelssohn morì due anni dopo, David, con Hauptmann, Gade e Moscheles, ne portò la bara durante il funerale nella Pauliner-Kirche. Nonostante il suo successo come violinista e insegnante, David come compositore è stato quasi completamente dimenticato. Ha scritto due sinfonie, cinque concerti di violino, l'opera Hans Wacht (1852), un sestetto, un quartetto d'archi e numerose altre opere da camera, tra cui pezzi per violino e pianoforte.

Bunte Reihe, ("Serie variegata") è un insieme di 24 pezzi per violino e pianoforte, scritti nelle 12 tonalità maggiori e minori. Franz Liszt ne raccomandò la pubblicazione all'editore francese Léon Escudier "sia dal punto di vista artistico che per averne un successo economico e forse anche popolare" (Weimar, 4 febbraio 1851) e ne curò una trascrizione per pianoforte solo. "I brani nell'insieme appartengono alla stessa categoria dei *Lieder ohne Worte* di Mendelssohn e dei *Kinderszenen* di Schumann: hanno lo stesso grado di sentimentalismo e nostalgia dei primi e la semplicità sincera dei secondi" (**L. Howard**)

JOACHIM-BRAHMS

Drei Stücke, op. 2

Composizione: 1848 - 1852

Dedica: Moritz Hauptmann (Romanze)

Prima esecuzione: (Romanze) Hamburg, 23 November, 1874

Pubblicazione: Leipzig, Breitkopf und Härtel 1850, No. 8512; New Edition, Leipzig, Breitkopf und Härtel, ed. Ulrich Mahlert, No. 8617.

Il primo incontro tra Joachim e Brahms merita di essere descritto come uno dei grandi momenti della storia della musica. Joachim aveva solo diciassette anni, ma era già osannato come un prodigio, quando tenne nel marzo 1848 un concerto ad Amburgo: in programma il Concerto per violino di Beethoven, un'opera che era già un suo cavallo di battaglia. Per Brahms - più giovane di due anni - questa fu un'esperienza formativa che ricordava ancora molti anni dopo: "Non c'è dubbio sul fatto che io fui il tuo ascoltatore più entusiasta. Fu un periodo in cui i miei entusiasmi

Amici della Musica di Padova

erano ancora caotici negli estremi e non ebbi assolutamente alcuna difficoltà a pensare a te come Beethoven."

I due musicisti si incontrarono poi ad Hannover nell'aprile 1853; in quella data Joachim aveva già ottenuto un posto importante come violinista principale presso la corte locale. In una lettera al fratello Heinrich, Joachim scrive: "Il mio unico contatto qui è con un giovane di Amburgo di nome Brahms, un ventenne di enorme talento, dotato sia come compositore che come pianista. È stata la mia grande fortuna a salvarlo dalle mascelle dell'oscurità."

Fu attraverso Joachim che Brahms mise piede sul palcoscenico della storia della musica, e fu Joachim, che cambiò il corso della sua carriera, organizzando per lui un concerto alla corte di Hannover e raccomandando Brahms e il suo accompagnatore - il violinista Ede Reményi - a Liszt a Weimar. In seguito Joachim incoraggiò Brahms a visitare Clara e Robert Schumann a Düsseldorf: "Brahms è un compositore di enorme talento. Nel suo suonare troverai l'intenso fuoco - io lo chiamerei energia fatale e precisione ritmica - che rivela il vero artista, le sue composizioni mostrano già più sostanza di quanto io abbia mai incontrato in qualsiasi discepolo della nostra arte ad una simile età".

Dopo il tentativo di suicidio di Schumann nel febbraio 1854, Brahms e Joachim divennero i principali confidenti di Clara Schumann. Nelle pagine del suo diario, Clara annotava che Joachim era "un leale amico al pari di Brahms". In entrambi gli uomini ripose "la più grande fiducia".

Per gli osservatori moderni il fascino della relazione Brahms-Joachim sta soprattutto

to nelle scintille creative che i due uomini si scambiavano. Verso la metà degli anni 1850, entrambi erano impegnati in un intenso scambio di idee in termini di sviluppo compositivo, spiandosi a vicenda. Al fine di affrontare le difficoltà per quanto riguardava gli strumenti del loro mestiere, entrambi iniziarono a studiare la musica di compositori di epoche precedenti, con grande interesse per i problemi contrappuntistici e per le sfide della scrittura corale. Per verificare i reciproci progressi, si davano a vicenda dei compiti: "Perché non dovremmo essere in grado di istruirci meglio e molto più piacevolmente di quanto si possa fare con un qualsiasi professore? Ma non rispondere a queste domande con semplici parole", scrisse Brahms. "Mandami i tuoi primi esercizi tra due settimane." Mantengono una specie di "scatola" in cui dovevano depositare dei soldi (una multa) se risultavano in ritardo e da cui l'altro poteva prelevare per acquistare libri. Brahms beneficiò di questo accordo doppiamente, non solo comprando più libri di Joachim, ma guadagnando anche esperienza nelle più antiche forme di composizione.

La stretta amicizia tra i due uomini è riflessa, infine, nelle opere che si dedicavano l'un l'altro, con Brahms che dedica la sua prima composizione numerata - la prima Sonata per pianoforte in do maggiore op. 1 - a Joachim, mentre quest'ultimo dedica a Brahms le sue *Melodie Ebraiche*. Brahms ne fu entusiasta: "*Le Melodie Ebraiche* sono Joachim per tutto il tempo, commuovono meravigliosamente (...). Ti prego di notare l'enorme crescendo nel tuo lavoro, tra la tua op. 1 e ora." Ma proprio a causa del suo impegno critico con Brahms Joachim divenne chiaramente meno desideroso di spingersi in avanti come compositore, preferendo invece concentrarsi sulla sua brillante carriera come violinista. In una lettera in cui si congratulava con Joachim per il suo trentunesimo compleanno, Brahms non solo si lamentava delle frequenti assenze dell'amico per le tournée di concerti, ma anche lamentava il

modo in cui Joachim aveva girato le spalle alla composizione. "So quanto sia sciocco affermare di sapere cosa sia buono per una persona, così diversi sono i nostri doni, così diversi i viaggi che abbiamo intrapreso." Ma questi doni diversi li unirono in modo impressionante nella composizione del Concerto per violino di Brahms, l'op. 77. Nessun altro lavoro di Brahms è strettamente associato a Joachim come questo. È uno stato di continui confronti non solo dalla genesi dell'opera e dalle discussioni che circondano la sua composizione e le sue revisioni, ma anche dalle prime prove, le sue prime esecuzioni e la sua dedica. Il dedicatario fu ancora Joachim, che rispose subito all'invito di Brahms a scrivere la cadenza per il movimento di apertura - che ad oggi rimane la cadenza più frequentemente eseguita per questo concerto.

[ndr. il Concerto ebbe la prima esecuzione il 1° gennaio 1879 a Lipsia, al violino Joseph Joachim con l'Orchestra del Gewandhaus diretta dallo stesso Brahms: Joachim aveva insistito per far precedere il Concerto da quello per violino di Beethoven. Nella successiva *première* a Vienna il 14 gennaio 1879 Joachim terminò il programma con la Sonata "Il Trillo del Diavolo" di Tartini].

Agli inizi del 1880 Brahms e Joachim improvvisamente si scontrarono.

Il motivo fu la crisi matrimoniale nella vita di Amalie e Joseph Joachim. Brahms reagì con coraggio e generosità, essendo uno dei pochi nella cerchia degli amici comuni a schierarsi con Amalie, una cantante di professione. Nel 1884, sperando di riappacificarsi con il suo amico, usò la musica a tal fine: i due lieder per voce, viola e pianoforte op. 91 possono essere intesi come un tentativo di riconciliazione. Il secondo lied inizia con la viola che intona la melodia di Natale *Joseph, Lieber Joseph Mein*, una canzone che Brahms aveva inizialmente dedicata alla coppia in occasio-

Amici della Musica di Padova

ne del loro matrimonio. Rimane una copia manoscritta del lied in cui Brahms scrisse "Il 12 settembre per... Joachim con auguri di cuore da Johannes Br". La data in questione era il compleanno del primo figlio di Joachim, Johannes. Brahms ne era il padrino.

Nell'agosto 1887, quattro anni dopo che gli Joachim iniziassero a parlare per la prima volta della possibilità di divorzio, Brahms scrisse al suo editore: "Devo riferire della mia ultima follia, un Concerto per violino e violoncello! Mi sono trattenuto dal voler abbandonare questa intera opera a causa delle mie relazioni con Joachim ... per le questioni artistiche per fortuna sono rimasto in contatti amichevoli; ma non avrei mai pensato di poter aver ancora rapporti personali con lui". L'opera è l'ultima composizione orchestrale che Brahms completò ed era destinata a riaccendere la sua amicizia con il grande violinista: "Io parlo nelle mie note".

Da parte sua Joachim sostenne sempre la musica di Brahms. Come leader del Quartetto Joachim e del Collegio Reale di Musica di Berlino, non smise mai di promuovere le composizioni di Brahms, adottando abili strategie nel presentare le opere da camera dell'amico nei suoi concerti. La musica di altri compositori contemporanei era limitata ai "concerti di novità", mentre le composizioni di Brahms venivano presentate insieme a opere di prim'ordine di Haydn, Mozart e Beethoven. Il risultato di questa strategia fu che Brahms divenne un classico del repertorio della musica da camera.

Per molto tempo il Quartetto Joachim eseguì solo quartetti, ma nel dicembre 1891, Brahms riferì al suo editore: "Il Quartetto Joachim sta purtroppo perdendo la verginità a causa mia. Accadrà il 12 dicembre a causa di un clarinetto e di un pianoforte."

Il risultato fu la nascita di due tarde opere di Brahms, il Trio con clarinetto e il Quintetto con clarinetto che furono presentati a Berlino il 12 dicembre 1891 dal Quartetto Joachim, con lo stesso Brahms al pianoforte e con il famoso clarinettista Richard Mühlfeld.

Joachim sopravvisse al suo amico per dieci anni. Quando nel 1899 fu inaugurato a Meiningen il monumento a Brahms, tenne l'Elogio in memoria del suo defunto amico: ne aveva tutti i diritti, consapevole, "di essere stato vicino a questo grande artista più a lungo di chiunque altro in questa cerchia, per quasi mezzo secolo". (**W. Sandberger, Note al CD GWK Records**)

BRAHMS

Prima delle Sonate dedicate al violino e pianoforte (op. 78, op. 100 e op. 108), quest'opera fu iniziata nell'estate trascorsa a Pörtschach nel 1878 e conclusa l'anno seguente, tra la primavera e l'estate, sempre a Pörtschach, dove Brahms soggiornava per la terza volta.

Fu concepita dunque in un momento sereno e solitario, lontano dalle fatiche e dagli impegni dell'inverno viennese, in uno dei luoghi di montagna che Brahms amò di più, tanto che tutti i commentatori sono d'accordo nel vedervi impresso il segno di una particolare facilità creativa (mentre in realtà, a dispetto del suo aspetto così affabile, la Sonata fu oggetto di ripetuti e impietosi rimaneggiamenti).

Si tratta di un'opera importante sotto il profilo simbolico, in quanto fu la prima Sonata ad essere conclusa e data alle stampe dall'autore (le altre Sonate – cinque, secondo le ultime ricerche – erano state distrutte nel corso del tempo).

«Nume tutelare» dell'op. 78 fu Joseph Joachim, da sempre complice delle sfide brahmsiane, prodigo di consigli tecnici e di suggerimenti musicali.

Non appena coinvolto nella nuova impresa, il grande violinista diede una prima lettura della Sonata (decifrandola direttamente da un manoscritto zeppo di correzioni) ad Aigen, piccola località vicino a Salisburgo, già alla fine dell'estate 1878; poi la seguì affettuosamente durante i mesi di perfezionamento. Tutti conoscono il peso che tale artista ebbe nella storia di Brahms (un peso soprattutto psicologico, dal momento che Brahms difficilmente seguiva gli specifici consigli violinistici): basta pensare al Concerto op. 77, discusso, giorno dopo giorno, insieme a Joachim. Anche Clara Schumann, come sempre, conobbe questa creatura prima delle date ufficiali. Ecco un passo di una lettera inviata a Johannes, nel luglio 1879: «Queste righe per farti sapere quanto mi ha commosso la tua nuova Sonata. L'ho provata non appena l'ho avuta fra le mano: lacrime di gioia. Dopo l'incantevole primo tempo, puoi immaginare la felicità quando giunsi al terzo, con la mia melodia preferita: se dico la "mia" melodia, è perchè sono convinta che nessun altro essere possa provare la stessa emozione. Mi esprimo male, lo so, ma il cuore batte forte».

Clara, dunque, è l'altra figura-cardine della Sonata: e proprio a Clara giungerà – da parte di un «donatore innominato» – l'onorario di 3000 marchi che era stato previsto per l'op. 78!

La Sonata è conosciuta con il suggestivo appellativo di «Regensonate», ovvero «Sonata della pioggia», in quanto Brahms utilizza, nel primo e nell'ultimo tempo (ma un'ombra affiora anche nell'Adagio) un frammento di un suo Lied, il «Regenlied» Op. 59 n. 3, composto nel 1873 su una lirica dello scrittore nordico Klaus Groth.

*Cade la pioggia, cade...
E cadendo risveglia canzoni antiche,
Quelle che cantavamo seduti sulla soglia
Mentre scendeva la pioggia!
Vorrei ancora ascoltare quelle canzoni,
Ascoltare il mormorio umido e dolce;
E così immergere il mio animo
Nelle paure proprie dell'infanzia.*

L'op. 78 fu presentata in pubblico dal violinista Robert Heckmann a Bonn l'8 novembre 1879. A Vienna venne invece eseguita il 20 novembre, dal celebre solista Hellmesberger (primo violino dell'omonimo Quartetto) accompagnato al pianoforte dall'autore.

(da A. Poggi - E. Vallora Brahms, Einaudi, 1997)

Amici della Musica di Padova

SOSTIENI LA MUSICA

aiuta gli Amici della Musica di Padova

ART BONUS

Le erogazioni liberali effettuate a favore degli Amici della Musica di Padova danno diritto all'Art Bonus. Puoi recuperare il 65% di quanto versato sotto forma di credito di imposta* in tre quote di pari importo distribuite nell'arco di tre anni

*nei limiti del 15 per cento del reddito imponibile per persone fisiche e enti non commerciali, nei limiti del 5 per mille dei ricavi annui in caso di soggetti titolari di reddito di impresa. Il credito può essere impiegato nelle dichiarazioni di redditi per compensare IRPEF, IMU, addizionali

Ad esempio, con una donazione di € 1000 hai diritto ad un credito di imposta di € 650 da scontare in tre quote uguali annuali (€ 216,67 per anno).

Per poter usufruire del credito d'imposta è necessario che il bonifico bancario a favore degli Amici della Musica di Padova (IBAN: IT92Y0306912169100000003310) sia effettuato indicando come causale: "Art Bonus - Amici della Musica di Padova CF 80012880284 - erogazione liberale a sostegno delle attività dell'Associazione Amici della Musica di Padova" aggiungendo di seguito il vostro Nome, Cognome, Codice fiscale o P. Iva

Per maggiori informazioni: info@amicimusicapadova.org | 049 8756763

DISCOGRAFIA

SCHUMANN/DIETRICH/BRAHMS

I. Stern, A. Zakin	Sony
I. Faust, A. Melnikov	HM
F. Eichhorn, F. Say	Naxos
I. van Keulen, R. Brautigam	Koch

DAVID

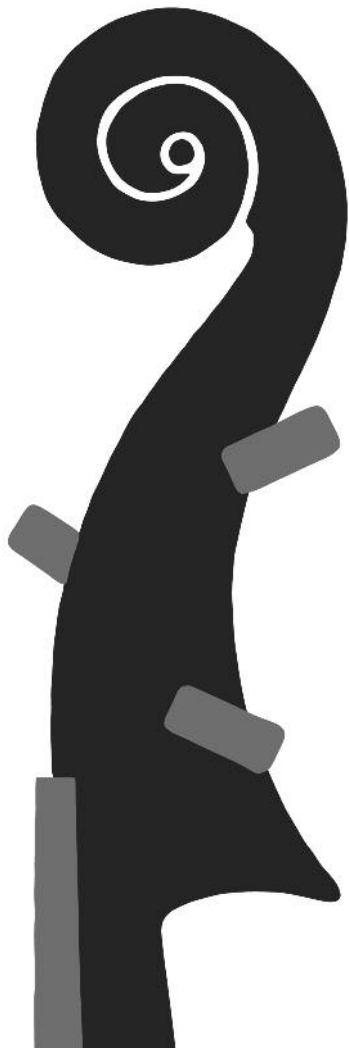
M. Lingenfelder, G. Pirner	Tacet (n. 4, 8, 20)
L. Howard (trascr. Liszt per pianoforte)	Hyperion

JOACHIM

F. Paul, B. Wollenweber	Tacet
R. Schmidt, S. Sasaki	Divox

BRAHMS

H. Szeryng, A. Rubinstein	RCA
J. Szigeti, M. Horszowski	Sony
I. Stern, A. Zakin	Sony
J. Suk, J. Katchen	Decca
L. Kogan, A. Mytnik	Archipel
A. Grumiaux, G. Sebök	Philips
R. Ricci, C. Hofer	Ricci
Y. Menuhin, L. Kentner	Warner
P. Zukerman, D. Barenboim	DGG
A. Busch, R. Serkin	Andromeda
D. Oistrakh, F. Bauer	Artemisia



PROSSIMI CONCERTI

67^a Stagione concertistica **2023|2024**

Martedì 6 febbraio 2024

Ciclo B

Auditorium Pollini, Padova ore 20.15

PROVA APERTA ore 10.30

FLEUR BARRON mezzosoprano

JULIUS DRAKE pianoforte

musiche di **Debussy, Respighi, Ravel, Brahms,
Dvořák**

DOMENICA IN MUSICA 33^a EDIZIONE, 2024

*10 concerti la Domenica mattina alle ore 11.00 con giovani vincitori di
concorsi alla Sala dei Giganti al Liviano dal 14 gennaio al 17 marzo*

Domenica 4 febbraio 2024

Sala dei Giganti al Liviano, Padova ore 11.00

DUO ALPHAOMEGA

PASQUALE ALLEGRETTI GRAVINA violino

LIVIA ZAMBRINI pianoforte

Bando Giovanni Guglielmo, sesta edizione, 2023

musiche di **Debussy, Dallapiccola, Respighi, Fauré**